TASSA DI OCCUPAZIONE DEL SUOLO

Ribolla: «L'esenzione per i locali già prevista nel Dl Sostegni»

«Mi stupisco della proposta del Pd di Bergamo di esentare i locali pubblici dalla tassa di occupazione del suolo (Cosap) fino al 31 dicembre 2021 – dichiara Alberto Ribolla, deputato e consigliere della Lega –. Capisco che il Pd, dopo l'uscita del loro segretario Letta sull'assurda proposta di aumento delle tasse di successione debba spostare l'attenzione su altro, ma a tutto c'è un limite». L'esenzione della tassa di occupazione del suolo pubblico – continua Ribolla – è già prevista da una norma di legge approvata definitivamente alla Camera dei Deputati (art 30 comma 1 Dl Sostegni) che proroga, su richiesta peraltro della Lega, la gratuità della concessione del suolo pubblico per ristoranti e bar. «Inoltre – prosegue – il governo, su forte impulso della Lega, ha inserito nel Dl Sostegni bis un ulteriore fondo di 600 milioni per ridurre la Tari per gli esercizi che sono rimasti chiusi durante questi mesi. Su questo tema, peraltro, verrà discusso domani in Consiglio comunale un odg che chiede al Comune di utilizzare tutte le risorse disponibili, oltre a quelle statali, per ridurre la tariffa dei rifiuti alle attività colpite dalla pandemia».

Tavoli ancora off limits nei centri commerciali

Viavai continuo anche a Le Due Torri di Stezzano

Centri commerciali, in 100 mila nel primo sabato di apertura

Dopo sette mesi. Ieri per tutta la giornata un afflusso continuo di gente «Bilancio positivo, abbiamo dimostrato che si può lavorare in sicurezza»

Centomila bergamaschi sono tornati a fare shopping nei centri commerciali durante il primo sabato di apertura, dopo esattamente sette mesi. Le misure di contenimento della pandemia imposte dal governo avevano infatti vietato dallo scorso ottobre l'operatività completa delle strutture nei giorni prefestivi e festivi, dove erano disponibili solo beni di prima necessità e i servizi essenziali come farmacie, parafarmacie, presidi sanitari, generi alimentari, prodotti agricoli, tabacchi ed edicole

Ieri per tutta la giornata si è registrato un afflusso continuo e ordinato nei centri della provincia, che hanno accolto i clienti nel rispetto delle misure di sicurezza. Bastava passeggiare nelle gallerie per notare un gran numero di borse cariche di acquisti, segno evidente di come la macchina abbia ricominciato a girare. Il numero di presenze di clienti e di famiglie è sostanzialmente tornato ai livelli pre Covid-19. Prova superata dunque per i mall, che sperano ora di recuperare il tempo perso, che solo in Bergamasca ha causato una perdita superiore ai 200 milioni di euro nei fine settimana di chiusure. «Possiamo dire che il vaccino del commercio sono proprio le riaperture – commenta soddisfatto Ruggero Pizzagalli, direttore di Oriocenter –. Nelle scorse settimane abbiamo chiesto a gran voce di ripartire, nel rispetto di tutti i nostri dipendenti e degli operatori. Il primo sabato di apertura dopo sette mesi è andato molto bene, abbiamo dimostrato che si può lavorare in completa sicurezza anche durante il weekend e non abbiamo riscontrato alcuna problematica. Nei fine settimana abbiamo messo a disposizione un servizio infermieristico pronto ad intervenire in qualsiasi momento. Per quanto riguarda la ristorazione, abbiamo allestito nuove aree esterne che continueranno ad operare anche in futuro. Finalmente dal primo giugno ripartirà poi l'attività dei pubblici esercizi che potranno effettuare servizio al tavolo all'interno del centro commerciale». Presente a Oriocenter anche il sindaco di Orio al Serio Alessandro Colletta che ha voluto monitorare personalmente la situazione. «Come abbiamo più volte ribadito – ha affermato Colletta – i centri commerciali sono dotati di tutte le misure di sicurezza e anche oggi (ieri, ndr) ho verificato di persona come tutto funzioni alla perfezione. Sono felice che finalmente si possa tornare a lavorare anche durante i fine settimana nell'interesse del territorio».

Tanta gente ieri a Oriocenter FOTO COLLEONI

> All'Oriocenter, Le Due Torri e mall di Curno affluenza in linea coi dati pre Covid

> E sulle vetrine dei negozi sono comparsi anche numerosi avvisi di ricerca personale

Soddisfazione per la riapertura anche alle Due Torri di Stezzano. «È andata molto bene, con tante presenze a partire dal mattino alle 9 – commenta il direttore Roberto Speri –. Ho notato tantissima responsabilità da parte della gente e, come era prevedibile, nessun problema di gestione, viste le misure messe in campo. Gli operatori sono tornati finalmente a lavorare e speriamo che ora sia tutto in discesa, nell'interesse di aziende e dipendenti. Numerosi clienti non erano soddisfatti perché non riuscivano a venire a fare shopping in settimana e in quest'ottica da oggi (ieri, ndr) torniamo ad offrire loro anche un servizio». Il centro commerciale di Curno si allinea ai commenti positivi dei colleghi. «È stata una giornata molto positiva – afferma il direttore Corrado Antonello –. Non abbiamo avuto alcun problema di assembramenti, la clientela si è comportata in maniera responsabile. Le affluenze sono in linea con i dati pre Covid e i nostri operatori sono lieti di poter tornare a lavorare nelle giornate più importanti della settimana, diluendo così i flussi su 7 giorni e non più solo su 5. Questo per noi, ma anche per la collettività, rappresenta un ulteriore passo verso il ritorno alla vita normale e noi ce la metteremo tutta affinché avvenga il prima possibile». Anche dal punto di vista occupazionale, la congiuntura economica generata dai centri commerciali si tinge di rosa. Sulle vetrine dei negozi e sui social sono infatti comparsi numerosi avvisi di ricerca personale, un ottimo segnale per i prossimi mesi».

Gi. Laz.

ria di Osio Sotto –. Sono attualmente alla ricerca di figure professionali che purtroppo faccio fatica a trovare. Il nostro è un lavoro che comporta sacrifici, perché lavoriamo anche la sera e nel weekend. La burocrazia, i programmi televisivi che mostrano ai ragazzi un mondo diverso dalla realtà e un sistema probabilmente da ripensare non ci aiutano a trovare personale di sala capace. Teniamo presente – conclude Brasi – che un bravo responsabile di sala può riempirti il ristorante perché rappresenta il primo contatto del cliente».

E c'è chi ha dovuto giocoforza inventarsi nuove iniziative per andare avanti come il Bobadilla Feeling Club di Dalmine. «Per dare lavoro al nostro personale, in attesa del ritorno all'attività tradizionale, abbiamo pensato ad una formula di bar e ristorazione per il weekend dalle 11 alle 23 nel giardino del Bobadilla, compreso uno spazio bimbi ogni domenica – commenta Omar Maffioletti –. Tutti noi operatori stiamo dimostrando grande resilienza, ci diamo da fare anche per creare nuovi posti di lavoro, ma in questo momento scarseggiano sia giovani appassionati sia figure professionali indispensabili per il settore».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Piace il coprifuoco alle 23: «C'è voglia di normalità»

La serata
Dal centro a Città Alta fino a Borgo Santa Caterina: ristoratori soddisfatti nonostante la pioggerella

Una leggera pioggia non ha fermato la voglia di «movida» nel primo venerdì caratterizzato dall'allentamento del coprifuoco, spostato dalle 22 alle 23. Le mete più gettonate da giovani e famiglie sono state il centro piacentiniano, Città Alta e Borgo Santa Caterina. Venerdì sera i bergamaschi hanno potuto godersi un'ora in più di libertà e tutti i dehors si sono presto riempiti di clienti, a partire dall'aperitivo e fino alla cena. «C'è stato un buon riscontro e il primo venerdì di apertura è stato sicuramente positivo – commenta Maurizio Pirovano presidente della Comunità delle Botteghe di Città Alta e gestore del Fly Pub –. La gente ha voglia di uscire e ho notato che sono tutti molto attenti al rispetto delle norme. Andiamo avanti così».

Buona la prima insomma per bar e ristoranti. «Effettivamente lo spostamento di un'ora del coprifuoco ci ha permesso di lavorare meglio e abbiamo registrato un maggiore afflusso di clientela, nonostante la serata non godesse del fattore meteo – commenta Paolo Chiari del ristorante Lalimentari di piazza Vecchia –. Speriamo che arrivi anche un po' di caldo, in modo da sfruttare al meglio gli spazi esterni, in attesa di utilizzare anche i locali al chiuso». Anche in centro a Bergamo gli avventori si sono fermati volentieri per un momento di svago all'aria aperta. «La serata è andata molto bene – commenta Patrizio Locatelli, gestore del Balzer sul Sentierone –. Notiamo che le persone hanno voglia di normalità e di tornare a vivere per recuperare il tempo perduto. I clienti gradiscono molto gli spazi esterni che abbiamo allestito». Anche in Borgo Santa Caterina i gestori dei locali sono soddisfatti. «Siamo contenti per come è andata la prima serata – commenta Alessandro Consonni nuovo titolare del Reef café –. Abbiamo trovato un buon compromesso e riusciamo a lavorare bene anche con i dehors all'aperto, con tutte le misure di sicurezza».

Tovaglioli in testa per ripararsi: la pioggia ha sorpreso i clienti a cena

VkVSIyMjMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwIyMjMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwIyMjMjAyMS0wNS0yM1QwODoxOTowNyMjI1ZFUg==